



# NELLO ZAINO



## Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano Numero 100 - Giugno 2019

Spedizione omaggio agli iscritti

### nello Zaino

Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano  
Numero 0 - Anno 1993  
Spedizione omaggio agli iscritti

#### Editoriale

Numero 0! E' con una particolare sensazione di riconoscenza verso coloro che si sono prodigati, hanno sacrificato parte del loro tempo libero e delle loro energie, per darci un qualcosa che ci mancava, anche se numerosi erano stati i tentativi per lanciare un messaggio scritto tra i soci del nostro sodalizio, un notiziario periodico, con un titolo e soprattutto con la voglia di aprire un dialogo: a questi dico un caloroso grazie.

Esprimendo qui l'augurio dell'intero Consiglio direttivo, voglio sperare che giunga gradito a tutti i soci, quale piccolo segno della volontà comune di legare ancora di più coloro che amano la montagna in tutte le sue manifestazioni. Auguro ai volenterosi che ne costituiscono la "redazione" un proficuo proseguimento, una lunga attività editoriale per "nello Zaino". Auguro anche a coloro che lo leggeranno e ne capiranno il senso dell'orientamento comune che ci unisce, di impegnarsi a leggerlo e di provare a farlo, questo giornalino, con proprie idee, articoli, lettere, critiche, suggerimenti, consigli, tutto quello che possa portare a una migliore conoscenza e a costruire meglio uno strumento di informazione e di scambio.

Ma questo non basta: c'è bisogno di forze e idee fresche, di giovani, che vogliono dedicarsi in attività sociali, per consolidare amicizie con alpinisti e non, per continuare e rinforzare i legami con le altre sezioni, con gli amici di Ravensburg, con tutti coloro con i quali facciamo progetti e gite sulle nostre belle montagne.

Pertanto invito tutti coloro che vogliono essere disponibili a farsi sentire su queste pagine, affinché il nostro numero 0, ora di poche pagine e di non certo futuro, possa diventare un giorno più ricco di contenuti e passare dal numero 0 al 100, al 1000...

Nicola Suppo

#### Assemblea generale

L'assemblea generale si è tenuta il giorno 11 dicembre 1992, nella sede sociale di via Piave 23, alla presenza di 93 soci. In prima convocazione (alle ore 21) e in seconda (alle ore 21,30) si è aperta l'assemblea, come da statuto e regolamento sociale (capo I, art. 14), alla presenza del Presidente e del Consiglio.

Dopo un saluto introduttivo del Presidente ai soci intervenuti, si è osservato un minuto di silenzio a ricordo di tutti i soci deceduti.

Un ringraziamento doveroso è andato al Presidente e al Consiglio del Gruppo Anziani di Rivoli, per aver resa cortesemente possibile lo svolgimento dell'assemblea nel salone di questa associazione.

Il Presidente ha esaminato quindi i punti all'ordine del giorno:

- bilancio 1992 e situazione finanziaria
- quote associative 1993
- attività sezionale
- gemellaggio
- elezioni e rinnovo cariche sociali 1993-1996

#### Bilancio 1992 e situazione finanziaria

Il bilancio 1992 si è chiuso con una perdita di €. 1.021.425, dovuto al rimborso spese del secondo semestre 1991 al Comune di Rivoli per i locali della sede; all'acquisto di 2 radio ricetrasmittenti da usare per il soccorso durante le gite sociali; alla stampa della dispensa sul rifugio Viberti, distribuita gratuitamente a tutti i soci.

Il movimento dei soci per il 1992 è stato:

- ordinari n. 197
- familiari n. 80
- giovani n. 26

Il numero totale degli iscritti è di 303 unità. →



#### In questo numero:

Editoriale .....	Nicola Suppo	pag.1
Assemblea generale .....	Redazione	pag.1
Storia .....	Nicola Suppo	pag.1
Ambiente .....	Alpinismo rivolese - pag.2	
	Storia Piacchiotti	pag.3
	A. come Ambiente - pag.3	
Notizie .....	Redazione	pag.4
Racconto .....	Informazioni per soci - pag.4	
	M. Pausetto - D. Marcano	pag.4
Mountain bike .....	Una gita ... due modi di viverla - pag.4	
	Pier Aldo Bona	pag.6
Programmi .....	Mountain bike - pag.6	
	Commissione gite	pag.7
Regolamenti .....	Calendario gite 1993 - pag.7	
	Commissione gite	pag.7
Schede (sci alpinismo) .....	Regolamento partecipazione gite - pag.7	
	Remo Ruscello	pag.8
Schede (mountain bike) .....	Anc. Fort de Lenlonn - pag.8	
	Enrico Feroni	pag.8
	C. Valle Stretta/C. Frejus - pag.8	

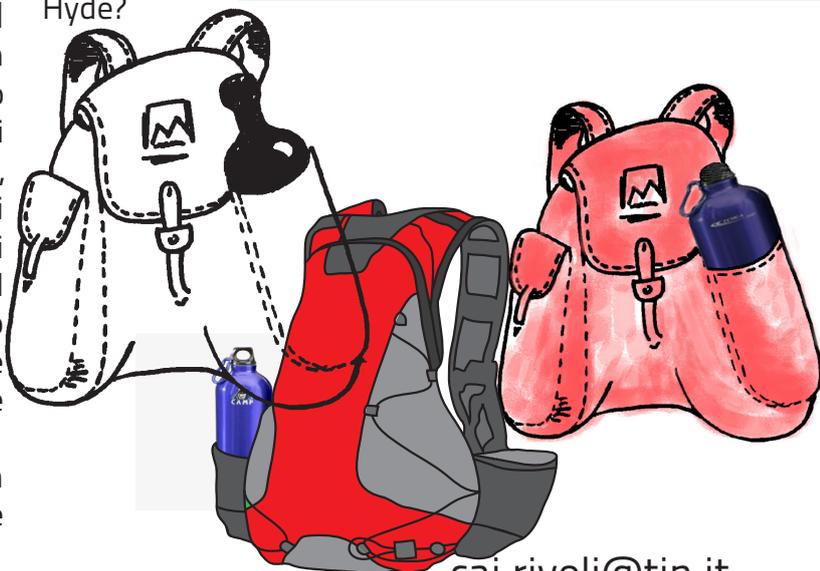
di tante cose, un po' scontato certo, ma la retorica della montagna aveva ancora il suo peso.

Certamente era in atto un ricambio generazionale, ai padri fondatori si affiancavano giovani cinquantenni (è tutto relativo) che comunque avrebbero seguito il solco tracciato, (sede, rifugio, gemellaggio) ma anche introdotto attività e iniziative diverse. Stava prendendo piede la mountain bike, le ciaspole erano misconosciute, si discuteva se fossero "discipline" degne di un sodalizio ultracentenario. Nello Zaino di tutto questo doveva essere cassa di risonanza e portavoce. Lo è stato di una stagione piena di energie positive, di mostre, libri, viaggi e gite. Di piccole polemiche e di sottili ironie. Nello Zaino è ancora memoria viva ed è una nostra piccola Storia, quando in calce alle gite rileggo i nomi di quelli che c'erano e che oggi non ci sono più. Questo non l'avevo (avevamo?) immaginato, ma penso ne sia il valore aggiunto.

L'augurio di Nicola Suppo, di arrivare al n° 100 si è avverato. Adesso, senza fretta, aspetto, in altre faccende affaccendato, il numero 1000!

Pier Aldo Bona

PS: che fine hanno fatto il dottor Jekyll e mister Hyde?



### CENTO ZAINI

Non è mai stato facile entrare da novizio in un gruppo ben strutturato e coeso, men che mai quando da ragazzo di bottega pieno di buona volontà venni introdotto nel CAI di Rivoli. Carriera in rapida ascesa, per manifesta mancanza di concorrenti, ed in pochi anni nel Direttivo. E' stato allora, sfogliando vecchi verbali, foglietti sparsi e trasparenti relazioni (nel senso della carta velina) che con Pier Mario e Dario pensammo di dar voce e corpo ad una pubblicazione che raccontasse di noi e che potesse anche servire da spazio di confronto e di discussione.

Sinceramente non ricordo il perché del titolo. Un vago ricordo, voleva forse essere un contenitore

www.cairivoli.it

cai.rivoli@tin.it



## IL CAI DI RIVOLI A QUOTA 100

Anche per il nostro bollettino è scattata la tanto sospirata "quota 100"; infatti questo è il centesimo numero (per essere precisi sarebbe il n. 101 avendo dato alle stampe anche un numero zero) della nostra pubblicazione.

Verrebbe quasi da pensare che sia ora di andare in pensione, ma la cosa non è sicuramente nelle nostre intenzioni. Al contrario: è uno stimolo per continuare ed arrivare a quota 200, 300, 1000 come già auspicava nel lontano 1993 (anno di nascita del bollettino) l'allora presidente Nicola Suppo nella sua presentazione del primo numero di "Nello Zaino".

L'idea di realizzare un mini periodico (esigenza sentita da tempo e fino ad allora mai concretizzata) è nata durante le serate del venerdì in sede e nel corso delle riunioni del Direttivo su sollecitazione mia, di Pier Aldo Bona e di Dario Marcatto, ed è stata fatta propria dal Direttivo che ha prudentemente appoggiato l'iniziativa.

La volontà era quella di aprire un dialogo più stretto con i soci invitandoli a partecipare direttamente alla sua realizzazione con idee, lettere, suggerimenti, critiche, consigli e proposte e inoltre di informarli delle attività della sezione, del raggruppamento intersezionale e della Sede centrale.

Questo intento è sicuramente riuscito; ci sono stati numerosi contributi di nuovi soci e una maggior partecipazione, anche se molti nomi di autori sono più ricorrenti di altri.

Per tutti questi anni il bollettino è stato l'unico mezzo per informare sulle cose fatte, su quelle da fare, sugli incontri, le serate, le attività sociali, gli incontri conviviali. Da un po' di anni a questa parte inoltre è stata creata una pagina web della sezione, che si affianca al bollettino nel fornire informazioni.

Col trascorrere degli anni forse sono cambiati anche gli argomenti trattati: oggi si scrive molto di più sulle attività fatte o da fare e molto meno su tematiche inerenti la vita sociale e la montagna in genere (l'etica in montagna, l'orientamento di alcune amministrazioni pubbliche di mettere dei pedaggi per i frequentatori delle aree montane, la presenza di mezzi motorizzati e di elicotteri, il rispetto dell'ambiente, ecc.)

Ma torniamo al bollettino "Nello Zaino". Da dove

viene e perché si è scelto questo titolo?

Le proposte nate durante le solite serate del venerdì in sede erano tante, ma alla fine è prevalso questo titolo, per richiamare l'accessorio che tutti i frequentatori della montagna utilizzano e che viene riempito di tutte le cose indispensabili (o qualche volta solo utili o perfino superflue) per la perfetta riuscita di una gita (viveri, indumenti, cartine, guide, gps, bussola, scatola di pronto soccorso, cordini e legacci per gli scarponi, cavatappi, bottigliette di liquori e via dicendo).

La stessa cosa vuole essere il nostro bollettino: un contenitore di idee, di informazioni, discussioni, notizie, da riempire ogni volta con cose nuove, attuali ma anche storiche. Forse non mancava un po' di megalomania ma ci abbiamo provato e ci proviamo da più di 25 anni, con alterne fortune. Qualche volta riusciamo a riempirlo con tante cose; altre volte rimane parzialmente vuoto e dobbiamo rimandarne l'uscita!

Dal punto di vista tecnico è sempre stato seguito e curato dal sottoscritto (con piacere e senza alcun peso) salvo l'ingrato compito di dover sollecitare e pungolare gli autori dei testi, che non sempre rispettano i tempi di consegna e che di quindi finiscono col protrarne l'uscita.

Un problema non secondario è stato fin da subito quello di far quadrare le spese di stampa e di spedizione delle copie ai soci, tenuto conto delle magre casse sociali. Nei primi anni il giornalino veniva spedito ai soci attraverso la posta (ad eccezione di un certo numero di copie, che venivano consegnate a mano da alcuni soci volenterosi) ed il prezzo era in funzione del peso della busta. Motivo per il quale sia il formato sia il numero delle pagine dovevano essere contenuti.

Anche la fotocopiatura integrale del notiziario incidereva sui costi e sulla qualità del risultato finale. Infatti, per un certo numero di anni, la tecnologia a disposizione non consentiva di avere delle immagini di qualità per cui ci si limitava a inserire soltanto dei disegni in bianco-nero. Le fotocopie a colori sarebbero venute più tardi ma, a causa del loro maggior costo, non vennero prese in considerazione.

Con l'avvento della posta elettronica le cose sono in parte migliorate, dal momento che un numero sempre maggiore di soci ha scelto ed accettato di

ricevere il bollettino tramite mail e così i costi di spedizione e di stampa sono notevolmente diminuiti. A partire dal 2013 c'è stato inoltre un *restyling* della grafica del bollettino: è cambiato l'aspetto del titolo, lo zaino *vintage* (per meglio dire: tascapane) è stato sostituito da uno più moderno, una borraccia piena di energizzanti ha preso il posto della bottiglia di vino e si è introdotto il colore, seppur limitatamente alla versione digitale.

Ma questi non sono i problemi principali, dal momento che ben più importante è la qualità dei contenuti dei testi, e le modalità di trasmissione e comunicazione con i nostri soci.

È venuto infatti il momento di domandarsi se nell'era dell'informatica - nella quale tutti sono sempre e ovunque connessi o quasi, quando serve sovente non c'è campo, specialmente in montagna - abbia ancora senso un bollettino cartaceo come il nostro. Tutti hanno uno *smartphone* o un *tablet*; molti hanno un *gps*. Le notizie, le immagini, i percorsi si possono trovare e scambiare in tempo reale grazie a *internet*. E noi, con il nostro bollettino, cosa ci stiamo a fare?

Bella domanda!

Una risposta è difficile da dare.

Secondo me dobbiamo continuare per la strada seguita fino ad ora integrandola con gli strumenti che oggi ci sono a disposizione grazie alle nuove tecnologie. Ovviamente bisogna trovare le persone competenti e con la voglia e la passione di dedicarsi a tale cambiamento. Questo potrebbe diventare un argomento importante di discussione nel direttivo e tra i soci, dai quali possono senza dubbio arrivare ulteriori spunti di riflessione in merito.

Forse non tutti sono pronti o disponibili all'era digitale totalizzante e preferiscono leggere e informarsi tramite un supporto cartaceo, un libro, una rivista, un bollettino o, meglio ancora, attraverso una discussione interpersonale anziché attraverso lo schermo di un cellulare.

Io sono tra questi, ma forse ragiono così perché sono "un non più giovane" (una volta si diceva senza tanti preamboli un vecchio).

Buona lettura e scrittura a tutti!

**Pier Mario Armando**

## CARTA / NON CARTA UNA STORIA IN CORSO DAI VERBALI DEL CAI RIVOLI

Nella riunione del 19 febbraio 1986 il presidente Suppo affronta il problema di far conoscere le iniziative del CAI per "pubblicizzare in modo concreto le nostre iniziative".

Nella riunione del 2 dicembre 1986 Suppo propone di fare un notiziario annuale, "con articoli di ogni commissione". La cosa avrà seguito?

Nella riunione del 9 settembre 1987 Suppo fa un bilancio positivo della pubblicazione del numero dedicato ai 60 anni della sezione di Rivoli (16 pagine di testo, "Sezione di Rivoli 1927-1987"), e auspica la nascita di un numero annuale, come quello di Pianezza. Nasce un comitato di redazione (Marcatto, Sbodio e Zunino) per una pubblicazione almeno quadrimestrale, in grado di "fornire notizie del sodalizio" con una certa costanza.

Nella riunione del 13 ottobre 1987 si prospetta la possibilità di ricevere una sovvenzione dal Comune di Rivoli per finanziare un numero speciale dedicato al rifugio Viberti (per una tiratura di 500-600 copie), che ne illustri la storia e le possibilità escursionistiche delle zone.

Nella riunione del 1° dicembre 1987 si parla della possibilità di fare un giornalino sezionale periodico: Zunino ritiene difficile la cosa preferendo una pubblicazione annuale, mentre Rossi insiste sulla bontà dell'iniziativa di mantenere un contatto più frequente con i soci. Suppo rilancia l'idea di una pubblicazione dedicata al rifugio Viberti, con tiratura di un migliaio di copie "per diffonderlo anche nelle scuole".

Sullo stesso argomento torna il presidente Suppo, durante la riunione del 26 gennaio 1988, spingendo perché la pubblicazione si faccia, possibilmente entro l'estate. Emerge la necessità di tener informati i soci delle attività della sezione, sia verso la mineralogia sia verso l'escursionismo, e si sottolinea da più parti "la necessità di informare con migliori mezzi i soci del collettivo" (riunione del 22 marzo 1988).

In vista del rinnovo del consiglio per il triennio 1989-1992, si pensa a pubblicizzare l'assemblea di

convocazione dei soci attraverso un notiziario, per cui nasce un'apposita redazione (Suppo, Marcatto, Pacchiotti, Zunino).

Nella riunione del 14 marzo 1989 si annuncia l'uscita del primo numero del neonato giornalino "Notizie dalla sezione", mentre si annuncia che "dovremmo cominciare a preoccuparci di un prossimo numero". Il numero è di pochi fogli, ma è il primo realizzato al PC (quello di Marcatto) e non stampato in tipografia. Un *samizdat* in erba!

Nella riunione del 27 ottobre 1989 torna la proposta di un notiziario sezionale "tri-quadrimestrale", ma "mancano proposte e persone disposte a impegnarsi". Si fissa una data (10 novembre) come data ultima per la consegna di articoli.

Nella riunione del 13 aprile 1990 Suppo informa che è stato realizzato il libretto sul rifugio Viberti "a modo di monografia per un numero unico", mentre se ne propone una copertina con foto a colori.

Nella riunione del 13 settembre 1991 si affronta il discorso della pubblicizzazione delle attività del sodalizio (sulla stampa locale, o con locandine, striscioni e altro). C'è bisogno di mettersi all'altezza dei tempi, stanno cambiando i modi di comunicare.

Nella riunione del 27 aprile 1992 si parla di un notiziario "almeno semestrale", sul modello di quello realizzato dai gemelli tedeschi di Ravensburg. Bona propone una rivista "in cui ci sia un programma di cose fatte e di progetti futuri". Non sembra un'idea peregrina: ci stiamo avvicinando alla realizzazione de Nello Zaino?

Nella riunione del 1° giugno 1992 Bona dà la propria disponibilità alla realizzazione di un periodico di informazione sezionale. Si parla dei costi di fotocopiatura (50 mila lire) e di spedizione (circa 200 mila), per un totale di 1 milione di lire all'anno, per 4 numeri di periodico.

Nella riunione del 22 gennaio 1993 si parla del notiziario sezionale, per il quale è stato scelto all'unanimità il nome "Nello Zaino", con cadenza annuale. Il primo numero esce in effetti nel febbraio successivo. È il numero zero!

Ma già nella riunione del 30 settembre 1994 Bona "lamenta la mancanza di articoli per il nuovo numero". Cominciamo a pensare...

Nella riunione dell'11 novembre 1994 si parla dei contenuti del prossimo numero del giornalino e degli

articoli, e della "preparazione buste con giornalino", il compito per chi si trova il venerdì sera in sezione (o in qualche casa privata) a piegare, imbustare e mettere etichette. Un modo per stare insieme, semplice e fattivo.

Alla riunione del 20 aprile 1995 (prima riunione del consiglio eletto poc'anzi) Bona perora la causa del giornalino, "cassa di risonanza di notizie e gite"; concetto che viene ribadito dal consigliere Armando nel suo intervento.

Alla riunione del 27 aprile 1995 Bona suggerisce che si raccolgano delle schede di gite effettuate dai soci, che sono utili sul piano pratico e mantengono "il senso della memoria" del passato appena vissuto.

Nella riunione del 15 giugno 1995 Armando propone di reclamizzare sul giornalino il buono pernottamento dati ai soci ISZ; Marcatto propone che sul prossimo numero del notiziario trovi posto qualche testo redatto dai bambini che la domenica precedente hanno partecipato alla festa al rifugio Viberti.

Nella riunione del 5 ottobre 1995 si ricorda che sull'ultimo numero del giornalino "i contributi offerti ultimamente dai bambini sono stati ben più generosi dei grandi".

Nella riunione del 13 dicembre 1995 viene riconosciuto un contributo ad Armando per il consumo delle cartucce di inchiostro utilizzate per la stampa del giornalino. Bona invita il presidente Marcatto a scrivere articoli più brevi, concedendo più spazio ad altri (era ora che qualcuno se ne accorgesse!).

Nella riunione del 18 gennaio 1996 si parla della fotocopiatura del giornalino e dei programmi gite, che hanno avuto qualche battuta d'arresto e difficoltà, tanto che si pensa a qualche soluzione alternativa.

Nella riunione del 22 febbraio 1996 si danno informazioni sul lavoro della redazione del giornalino e si invita a dare "un'informazione succinta e prudente" di quello che succede nel raggruppamento ISZ, di cui fa parte la sezione. Nasce la rubrica "Cosa succede nell'Intersezionale" tenuta da Pecchio, a quel tempo - e ancora per lunghi anni - segretario del raggruppamento.

Nella riunione del 18 aprile 1996 Marcatto chiede che si dia notizia sul giornalino del prossimo incontro con i bambini al Viberti del 22 e 23 giugno.

Si menziona per la prima volta il signor Pauletto, disponibile a recapitare a mano le lettere di richiamo per i soci ritardatari (in seguito e per diversi anni recapiterà anche i numeri del notiziario sezionale, insieme con altri volontari disponibili, che continuano ancor oggi a farlo).

Nella riunione del 7 novembre 1996 viene ringraziato pubblicamente Armando "per l'impaginazione de Nello Zaino".

Anche nella serata del 13 marzo 1997 si parla a lungo del giornalino, con proposte di articoli di vario genere (dall'assicurazione CAI a Internet, dalla relazione sulla serata dell'assemblea sociale del 14 febbraio passato ad uno sulla Scuola ISZ "Giorda").

Nella riunione del 5 giugno 1997 si parla di una serata per ricordare Remo Ruscello, e si propone di dedicargli un ricordo sul giornalino, ad opera di C. Ferri.

Nella riunione del 5 febbraio 1998 si parla del giornalino (di cui sono usciti nel 1997 ben 6 numeri) e della pubblicità che la compagnia di assicurazione RAS è disposta a concedere, previa la concessione di una pagina di pubblicità. In realtà, il notiziario continuerà - e tutt'ora è così - a non avere spazi pubblicitari. Minimalismo o saggia economia da buone massaie?

Nella riunione del 17 dicembre 1998 si parla anche del giornalino, cui viene allegato un questionario-scheda per la tutela del territorio.

Nella riunione dell'11 marzo 1999 si parla degli articoli che compariranno sulla rivista (argomento che tornerà in tutti i verbali degli anni successivi, segno di sensibilità e conferma di quanto si valuta la stampa sezionale).

Nella riunione del 14 ottobre 1999 Bona chiede notizie sugli articoli per Nello Zaino. Nella riunione del 6 dicembre 1999 Marcatto "ricorda l'importanza dei nostri scritti su Nello Zaino, che danno un senso a quanto facciamo".

Nella riunione del 16 novembre 2001 si precisa che le nuove modalità di pagamento dell'iscrizione (in euro, per la prima volta) verranno comunicate sul giornalino e si valutano i problemi di costo della spedizione. Armando propone di cercare sponsor e di recapitare il bollettino a mano. Si pensa anche di diminuire il peso della carta o il numero delle pagine, "senza addivenire per ora a nessuna soluzione".

Nella riunione dell'11 settembre 2003 si parla del giornalino, per il quale "come sempre mancano articoli". Si possono trarre spunti dalla Settimana nazionale dell'escursionismo realizzata in val di Susa e per la quale anche i gemelli tedeschi che vi hanno partecipato daranno il loro contributo. Al solito, si tratta di aver voglia di impegnarsi...

Nella riunione del 23 novembre 2006 si parla a lungo del notiziario e si precisano gli argomenti per il prossimo numero. Vista la macchinosità di stampa e distribuzione, si incentiverà al massimo la diffusione via e-mail. "Alcuni ritengono che i costi incidano a tal punto che sia meglio limitare l'uscita del giornalino, altri invece sostengono (Marcatto) che non si debba lesinare sulla spesa, in quanto esso è uno strumento di comunicazione e di confronto con i soci". La via della posta elettronica non è ancora vincente, ma si comincia a percorrerla!

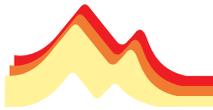
Nella riunione del 4 maggio 2007 si parla della possibilità di costruire una pagina web per mettere in linea notizie e giornalino.

Nella riunione del 5 settembre 2007 si parla estesamente degli articoli da mettere sul notiziario, dedicati per lo più a gite escursionistiche già effettuate, cui vanno aggiunte le indicazioni per le gite ISZ future dell'autunno. Riprende il discorso della pagina web, e Durando dà indicazioni precise al proposito, sia sulle regole di accesso sia sul contenuto, che deve essere riempito e sempre aggiornato, e di cui si dice disponibile a mantenere il controllo.

Per concludere occorre ancora ricordare l'impegno delle nostre due redattrici, Tiziana Abrate e Anna Gastaldo, che tengono da tanto tempo i fili del coordinamento di queste pagine: telefonate, richiami, suggerimenti, correzioni, aggiunte, spunti e stimoli da parte loro sono stati costanti per arrivare a coinvolgere il maggior numero di persone e di soci. A loro va un grazie sentito di tutto il consiglio e dei soci per la passione (e la tanta pazienza) con cui hanno lavorato in questi anni, con la speranza che possano continuare a farlo ancora a lungo.

Oggi, verbali, comunicazioni ai soci, calendario gite, fotografie e locandine di ogni genere sono sul sito. Ma il nostro notiziario Nello Zaino ha ancora un posto dignitoso da occupare...

**Dario Marcatto**



## La Festa dell'Intersezionale

Domenica 9 giugno a Bar Cenisio si è svolto il consueto raduno dell'Intersezionale.

Ritrovo alle 9,30 alla Casa Alpina di Alpignano a Bar Cenisio: tempo pessimo! Cielo plumbeo, pioggerella che a tratti si scatena in scrosci più consistenti, ma l'escursione verso il lago d'Arpon s'ha da fare!

Rassegnati e con l'ombrello aperto partiamo in un gruppetto eterogeneo composto anche da alcuni bambini: se ce la fanno loro, perché no anche noi? Il sentiero si fa subito arduo inoltrandosi ripido nel bosco, attraversa una lunga pietraia fino a raggiungere la sommità, per fortuna la pioggia concede una breve tregua fino al lago, immerso nella nebbia. Poi si aprono le cateratte per cui velocemente imbocchiamo la via del ritorno, questa volta lungo la strada che ci porta - bagnati - fino al rifugio.

Qui solo la vista del calderone della polenta ci riscalda, infine il calore della casa alpina ci conforta una volta seduti in lunghe tavole, riveriti e serviti dai solerti volontari che si destreggiano tra i tavoli con i fumanti ed appetitosi piatti di polenta, salsiccia e formaggio.

Purtroppo dobbiamo scendere prima della lotteria, peccato perdere questo simpatico momento, ma non prima di aver calorosamente ringraziato i cuochi e tutti i volontari caini di Alpignano, Pianezza, Giaveno, Bussoleno, Bardonecchia... insomma l'Intersezionale Val Susa Val Sangone.

**Anna Gastaldo**



## Riepilogo gite

Complice - o meglio comandante in capo - il tempo atmosferico varie gite programmate sono state sostituite da improvvisate escursioni; eccone un breve resoconto.

**24 febbraio.** Annullata la prevista ciaspolata intersezionale ci ritroviamo in 4 gatti, proprio 4 di numero, con meta cima Bossola in Val Chiusella. 15 km di strada sterrata tra andata e ritorno, solo un ripido sentiero fino alla vetta a m 1509 con ampia vista sulle cime circostanti di questa valle nascosta e poco frequentata, almeno da noi caini valsusini.

Una giornata in relax nonostante lo spostamento notevole.

**14 aprile.** Si parte nonostante le previsioni pesime, ma cambiando meta: partenza di 4 ciaspolisti e 3 scialpinisti da Claviere sulle piste non più frequentate ma ancora ben innevate. *Audentes fortuna iuvat*: così mentre saliamo il grigio cielo si squarcia, appare il blu e il sole incomincia a brillare inondando di luce il bianco manto. Quale premio migliore per festeggiare in letizia il compleanno di una nostra amica? Non riusciamo a raggiungere la vetta, ma la *salle à manger* presso i ruderi di una casermetta in cui consumiamo un veloce spuntino è totalmente appagante con vista spettacolare sulla valle Thuras e in particolare sulla Dormeillouse e Terra Nera.

**12 maggio.** Annullata per il vento tempestoso la ciaspolata a Plateau Rosa; in fondo in fondo la cosa non ci dispiace tanto, perché tanto tempo è passato da quando, più giovani e più in forze, salimmo a quella quota di m 3480! All'ultimo si decide per una gita più abbordabile e presumibilmente al riparo da forti raffiche: le piste che conducono al Gondrand con partenza da La Chalmette. Siamo in pochi, 5 tra ciaspole e sci. La bella pista è tutta per noi; incontriamo solo qualche francese, che evidentemente ha ragionato come noi, e due italiani. Il fondo ancora ben battuto ci permette di salire agevolmente fino a 100 metri dalla vetta. Poi il vento impetuoso ci permette di raggiungere la cima ma ci costringe a battere veloci in ritirata. A fondo pista ricongiungimento ciaspolisti e sci alpinisti e meritato relax!

**Anna Gastaldo**



## 31 marzo 19 Gita sociale Monte Facciabella

Partiamo da Mandriou in Val d'Ayas, in una bella giornata di sole, dove abbiamo appuntamento con due amici del Cai di Chieri. Non abbiamo portato le ciaspole perché la prima parte della salita è già completamente priva di neve, ma dopo aver raggiunto la chiesetta all'Alpe Vascoccia cominciamo a

pestarne un po'. In effetti tutto il pendio che porta al colle di Vascoccia, dominato dal Bec di Nana, è ancora abbondantemente innevato, ma il manto è sufficientemente portante e ci inerpiciamo agevolmente. Dal colle si gode una gran vista sul gruppo del Rosa, sulla Testa Grigia, sull'Emilius che ammiriamo affascinati. Ci dirigiamo quindi verso la nostra meta dopo aver calzato i ramponi perché il manto nevoso è piuttosto ghiacciato, ma giunti alla cresta finale decidiamo di rinunciare perché troppo affilata. Tornati al colle ci sediamo per consumare il nostro spuntino riempiendoci gli occhi con le vedute di montagne magnifiche che svettano in tutto il loro candore che contrasta con il cielo blu. La discesa è divertente, la neve sopporta ancora il nostro peso e ci concediamo un'ultima sosta alla chiesetta. Il bilancio della giornata è super positivo, anche se eravamo davvero pochi!

*Tiziana Abrate*

**16 marzo 2019**

**Gita notturna**

La prevista ciaspolata notturna all'Aquila non si può fare perché manca... la materia prima, quindi si opta per una comoda salita su strada sterrata in direzione del rifugio Arp. Partiamo da Prato del Torno in valle Angrogna con l'ultima luce del giorno e risaliamo i comodi tornanti dove rade chiazze di neve non ci danno problemi. Siamo numerosi e questa volta anche quattro giovani sono della compagnia: due eventi ormai rari nel nostro CAI! Raggiungiamo il rifugio che è ormai buio ed è davvero poetico vedere la sagoma del rifugio illuminato da piccole luci stagliarsi nel cielo nero. Il gestore ci accoglie con grande cordialità e ci serve subito un'ottima e abbondante cena, dove non manchiamo di apprezzare le portate facendo il bis di tutte e sorseggiando un buon vino prodotto nella valle. Al calduccio della stufa non vorremmo più abbandonare il nostro ricetto, riscaldati anche dagli zuccherini immersi nell'alcol con le più svariate essenze, ma si è fatto tardi e dobbiamo scendere. È spuntata la luna per cui non accendiamo neppure

le pile frontali e torniamo alle auto chiacchierando allegramente. È ormai l'una e mezza del mattino quando arriviamo a casa ma tutti molto soddisfatti per una serata appagante e divertente.

*Tiziana Abrate*

## Viaggio in terre lontane

Una serata gradevole, quella del 5 aprile scorso, ricca di colori e di immagini, di luoghi, moschee, persone e ambienti, un mondo lontano nel tempo nel quale fin da bambino avrei voluto andare, forse per quell'aria di mistero che circonda l'Oriente e ricordava a me il Milione di Marco Polo e la Via della Seta, le guerre dei grandi conquistatori cinesi e mongoli, da Gengis Kan a Tamerlano... questi pensieri sono stati miei vedendo il racconto di viaggio in Uzbekistan guidato con piacevole misura da Piera e Gianni, due amici ormai storici del CAI Giaveno, che in questi anni di felice pensione sono andati a spasso per il pianeta, e stavolta ci hanno portati in questo lontano quanto sconosciuto paese dell'Asia centrale. Una terra di cultura millenaria, che ha conosciuto infinite dominazioni, da quella greca (di Alessandro Magno), a quella persiana, cinese, mongola e turca, ed è attraversata dalla favolosa Via della Seta (per più di un millennio la strada commerciale più conosciuta tra il mondo mediterraneo e l'Asia centrale e la Cina, attraverso la quale oltre alle merci e le spezie più pregiate sono passate, tecniche, religioni (zoroastrismo, buddismo, islam) e saperi, e con queste unni, turchi, arabi, i mongoli di Tamerlano... per arrivare fino all'impero russo e alla ex Unione Sovietica! Ho visto bellissime immagini dei mercati, delle madrase, delle moschee e degli imponenti mausolei dei signori di Samarcanda, Bukara, Tashkent e degli antichi khanati di quel paese, ricco di fertili pianure (e di grandi colture di cotone), di grandi steppe e di magri pascoli. Un grazie sentito a Piera e Gianni, e un arrivederci per qualche altro appuntamento, altrettanto stimolante!

*Dario Marcatto*



## Dalle Alpi a Roma

Sulla via Francigena con Beppe Peretti.

Piemontese di nascita, loanese di adozione, socio CAI e accompagnatore escursionistico titolato, Beppe è un grande appassionato di cammini e per noi è stato difficile scegliere tra le sue numerose proposte. Le bellissime fotografie scorrono sullo schermo accompagnate dal suo raccontare, mai invasivo, che spazia tra natura, storia, leggenda, sacro e profano. Beppe nella sua disarmante semplicità ha saputo farci camminare con lui e trascorrere una piacevole e interessante serata anche rispondendo esaurientemente alle numerose curiosità dei convenuti. Grazie a Beppe per la sua disponibilità e grazie ai tantissimi amici intervenuti alla serata (una delle più partecipate), la vostra presenza gratifica non solo gli ospiti ma anche chi queste serate le organizza con dedizione.

*Claudio Usseglio Min*



## Prossimi appuntamenti

**7 luglio**

**E**

**Cima di Peradzà (3019 m)**

Da Dondena (2100 m), Valle di Champorcher

Referente: M. Durando

**21 luglio**

**E**

**Rif. Mezzalama (3036 m),  
Rif. Guide d'AYas (3420 m)**

Da Saint Jacques (1689 m), Val d'AYas

Referente: M. Bozzato

**8 settembre**

**E**

**Croce Carrel (2950 m)**

Da Cervinia (2000 m), Valtournenche

Referente: M. Bozzato

**22 settembre**

**E**

**Colle della Crocetta (2828 m)**

Da Rivotti (1467 m) Val Grande di Lanzo

possibilità di percorso ad anello

Referente: M. Bozzato